

Sbloccata la situazione a Roma nell'incontro tra PCI, PSI, PSDI e PRI

Petroselli sarà rieletto sindaco il 16

Dopo la nomina i quattro i partiti torneranno a riunirsi per concordare il programma e l'assetto della nuova giunta - Mancini e Marroni confermati alla guida della Provincia - Sconfitte le manovre di Piccoli e le ambizioni di «rivincita» della DC

ROMA - Flaminio Piccoli ci ha provato fino all'ultimo. In tutti i modi. Consigli garbati prima, energici rimbrotti di alto là poi, alzando via via il tono della voce e il peso dei ricatti. Ma gli è andata male. Le pressioni esercitate sul «partner» del governo nazionale non sono riuscite. Il segretario dc, almeno in parte e sulla questione cui tiene di più, ha fallito lo scopo. Il Campidoglio resta rosso. La capitale avrà ancora un sindaco comunista. Il Comune e la Provincia di Roma saranno diretti per altri cinque anni dalle giunte di sinistra. Viene così rispettato il voto del 21 giugno: un chiaro pronunciamento popolare per la conferma delle amministrazioni uscenti, una solenne bocciatura per le ambizioni di «rivincita» della Dc e del suo capollano Galloni.

Comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani romani avevano fissato, nero su bianco, sin dal 6 agosto scorso la comune volontà di riprendere l'opera di trasformazione avviata con successo nella passata legislatura. Adesso quell'accordo di un mese fa consegnato dopo non pochi rinvii e difficoltà nel confronto politico post-elettorale - sta per concretizzarsi. Le trattative a quattro, interrotte per le ferie, hanno fatto un sicuro passo avanti con l'incontro di lunedì sera in un salone del Campidoglio.

Da quella riunione tra le delegazioni di PCI, PSI, PSDI e PRI è venuta appunto la decisione di rielevergli il 16 ottobre il compagno Luigi Petroselli sindaco della città e di confermare come presidente e come vicepresidente della Amministrazione provinciale il socialdemocratico Lamberto Mancini e il comunista Angiolo Marroni.

Tutto risolto allora? No. Certo, ormai la scelta delle giunte di sinistra nella Provincia e la Provincia non sembra più rimangiabile per nessuno, neanche per chi a questa scelta c'è arrivato dopo qualche tentennamento o ambiguità. L'accordo sul quadro politico degli Enti locali romani è fatto. Ma per vedere insediati le nuove amministrazioni ci sarà da attendere un paio di settimane circa. L'assemblea capitolina è già convocata per mercoledì 16: quel giorno si voterà per la carica di sindaco. Nel frattempo, i partiti torneranno a riunirsi per concordare il programma di governo, il numero e la distribuzione degli assessorati. Sono al lavoro attualmente alcune commissioni, il prossimo appuntamento è collegiale tra le delegazioni di PCI, PSI, PSDI e PRI è stabilito per domani mattina.

Gli schieramenti in aula tra i diversi gruppi sono ben definiti in tutte e due le assemblee. Al Comune la maggioranza di sinistra ha una forza di 46 voti - quattro in più rispetto al '76 - contro 26 dei 7 missini e 2 liberali (il PCI ha 31 consiglieri, 8 il PSI, 4 il PSDI e 3 il PRI). Alla Provincia i quattro partiti dispongono di 26 seggi su 45. Le cifre, uscite dal responso delle urne, parlano chiaro. E sottolineano la gravità dell'arroganza del ricatto democristiano di voler imporre ad ogni costo nella capitale dei governi locali «omogenei» a quello nazionale.

Ma in parte, però, questo ricatto non è andato a vuoto. Per la Regione Lazio - dove c'è una crisi che dura da ben quattro mesi - le pressioni dc un risultato negativo l'hanno ottenuto. In Consiglio regionale un pentapartito succederà alla coalizione di sinistra in carica dal '76, poi eletta il 15 settembre '80. I comunisti andranno all'opposizione. Entro pochi giorni, in contemporanea con l'esito positivo delle trattative per Comune e Provincia, si metteranno attorno a un tavolo DC, PSI, PSDI, PRI e PLI. Si vedrà quale bozza programmatica ne verrà fuori, ma pare scontato che verso il 20 del mese si chiuderà un accordo e il varerà la giunta a cinque. Sarà la conseguenza della teoria delle cosiddette «giunte bilanciate», l'obiettivo perseguito dai socialisti e a cui gli stessi comunisti sembrano disposti ad acconsentire.

Ma torniamo al Campidoglio. Il compagno Petroselli rimarrà dunque alla guida dell'Amministrazione. Dell'alternanza - e tanto meno della «rotazione» - alla carica di sindaco, non se n'è parlato alla riunione di lunedì nei termini sollevati di recente dal PSI romano. I socialisti hanno solo chiesto che non venga esclusa a priori la eventualità di un avvicendamento durante la legislatura. Il 16 insomma Roma non si vedrà eletto un sindaco a metà. La proposta sul nome di Petroselli, avanzata dal PCI, ha raccolto il consenso pieno degli altri tre partiti della maggioranza.

Un solo punto di natura politica resta ancora aperto: i repubblicani decideranno tra breve se entrare a far parte della nuova giunta capitolina e di quella provinciale. Nel PRI è in atto un confronto al riguardo tra opinioni diverse. Sulla scelta, ovviamente, pesa l'attuale collocazione del partito nel governo del paese. L'alternativa è un'astensione, come è stato finora.

Marco Sappino

Incontro chiarificatore a Bologna per un rapporto positivo PCI-PSI

Dalla nostra redazione BOLOGNA - «Erano necessari, dopo quanto è avvenuto il 26 agosto, una verifica e un chiarimento. Abbiamo inteso, con questo primo incontro, riavviare un rapporto più positivo tra i nostri due partiti».

Ma non abbiamo inteso isolare il PCI. Oggi dovevamo discutere sulla politica della città, sui grandi problemi ai quali dobbiamo dare risposta. Lo abbiamo fatto. Giudicio positivo sia lo spirito sia il tono con cui è avvenuta questa discussione.

Renzo Imbeni ha aggiunto che tra le due delegazioni si è parlato di una collaborazione reale per Bologna tra PCI e PSI, si è parlato anche di iniziative sulla pace, unitarie e autonome: «Iniziativa» - ha detto - «che noi discuteremo anche con gli altri partiti».

«Importante - ha aggiunto il compagno Imbeni - è stato anche il giudizio negativo espresso dalla DC, la quale ha cercato di trarre strumentalmente conclusioni politiche evidentemente affrettate».

«La DC - ha precisato a questo proposito Querczola - aveva in questa occasione la possibilità di nuove aperture, di dare un significato diverso all'opposizione. Invece, la DC è rimasta chiusa, non ha colto questa occasione, che poteva produrre un clima politico diverso. Preoccupa, invece - ha aggiunto il segretario socialista - la divisione esistente alla base tra socialisti e comunisti; il rapporto deve essere impostato non sull'anticomunismo e sull'anticosocialismo, ma sul confronto politico».

g.p.t.

Appelli per la pace, il disarmo e la distensione

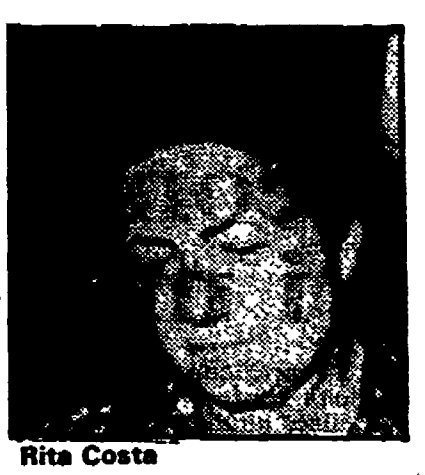
Cgil, Cisl e Uil: «No al riarmo e subito il via alla trattativa»

ROMA - La decisione del governo di piazzare i missili a Comiso è intempestiva, la scelta degli Stati Uniti di produrre la bomba al neutrone rilancia un'incontrollabile corsa al riarmo atomico e moltiplica gli oneri di distruzione di massa. Il negoziato non è rinviabile e l'Europa deve parteciparvi perché vitalmente interessata.

Giudizi netti sulla corsa folle ad armarsi e proposte altrettanto precise per contrastare questa tendenza sono espressi unitariamente dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil. Due cartelle dattiloscritte in cui si invitano i lavoratori a non subire passivamente questa situazione e a mobilitarsi. Strutture sindacali, consigli di fabbrica devono esprimere la loro volontà di contrastare la scalata al riarmo atomico ed esigere il pronto avvio del negoziato.



Giovanna Terranova



Rita Costa

Le vedove della mafia: «non piazzate i missili»

Della nostra redazione PALERMO - È un appello accorato al ripensamento delle ragioni strategiche che stanno inducendo l'Italia a subire passivamente l'installazione a Comiso dei 112 missili Cruise, all'autonomia del nostro paese, alla distensione internazionale, alla pace. Lo rivolge personalmente al presidente del Consiglio Giovanni Spadolini, Rita Bartoli Costa, vedova del procuratore assassinato dalla mafia.

«In toni drammatici, l'appello sottolinea come la Sicilia «non permetterà» l'innanziabile violenza che con la base missilistica scriverebbe l'ultimo capitolo di angoscia e di morte della sua storia». Di qui, quasi un monito per Spadolini: «Lei non può passare alla storia come il presidente che ha detto, con i fatti, ai siciliani, come la democrazia e l'autonomia siano soltanto efferate illusioni».

È un invito che «forte del consenso di tanti siciliani e soprattutto di tante altre categorie», Rita Costa rivolge al presidente del Consiglio: «Mi appello a lei, perché nella sua qualità si adoperi a promuovere un negoziato sugli euromissili tra i due blocchi e a richiedere la contestuale sospensione dell'installazione, contribuendo a quel processo di distensione che possa allontanare per sempre lo spettro della guerra nucleare».

AMELIO MORGANTI (Atri - Teramo)

AL ritorno ne discuteranno

Il compagno Boncompagni proclamato deputato

ROMA - Primo dei non eletti comunisti nella circoscrizione Siena-Arezzo, Livio Boncompagni è subentrato alla Camera nel seggio che era di Fernando Di Giulio la cui figura sarà solennemente ricordata oggi in aula dal presidente dell'assemblea di Montecitorio Milde Jotti.

Campioni di atletica firmano per la pace

ROMA - Un appello perché sia evitata al mondo una catastrofe nucleare è stato firmato da un numeroso gruppo di atleti partecipanti alla Coppa del mondo di atletica leggera che si è svolta nei giorni scorsi allo stadio Olimpico di Roma.

Decisa la data del confronto sui temi di politica estera

ROMA - Le questioni di politica estera al centro in queste settimane di tanta e così drammatica attenzione in Italia e nel mondo saranno al centro di un ampio dibattito plenario della Camera l'1 e 2 ottobre. Si tratterà, in pratica, dell'atteso e sollecitato sviluppo della discussione svolta nella terza settimana di agosto.

Il 1° ottobre dibattito alla Camera

ROMA - Le questioni di politica estera al centro in queste settimane di tanta e così drammatica attenzione in Italia e nel mondo saranno al centro di un ampio dibattito plenario della Camera l'1 e 2 ottobre. Si tratterà, in pratica, dell'atteso e sollecitato sviluppo della discussione svolta nella terza settimana di agosto.

Definizione usata talvolta anche da qualche comunista

Caro Unità, l'articolo di Saverio Vertone, pubblicato il 25 agosto, che per il contenuto ritengo molto apprezzabile, mi suggerisce incidentalmente di segnalarti una questione della quale più volte il nostro giornale e i nostri dirigenti si sono occupati, ma che richiede, forse, ancora un più puntuale chiarimento.

Un abbonamento per una sezione in difficoltà

Caro direttore, lo che scrivo sono il giovane segretario del PCI di Gorgoglione, un paese di circa duemila abitanti in provincia di Matera. Abbiamo delle difficoltà ad abbonarci sia all'Unità che a Rinascita, perché nel nostro paese, che è stato ed è sotto l'assenza di un potere manovrato democristiano, la sezione comunista ha poche possibilità di funzionare e la gente non è abituata a sottoscrivere. Noi avevamo pensato ad una festa dell'Unità che si sarebbe svolta per la prima volta, ma ci sono serie difficoltà.

Caro Unità, sono un operato ceramista da poco pensionato come invalido del lavoro per silicosi. Mi trovo qui per il soggiorno climatico. Ho letto il 22 agosto la lettera di Evangelista Melotti di Bologna il quale rileva che i funzionari dell'INPS non controllano quando gli assistiti con cure balneo-termali per diversi motivi se ne vanno a casa per qualche giorno durante il turno e alla fine firmano all'albergo la dichiarazione di essere stati sempre presenti: così l'INPS paga per intero.

Caro Unità, sono un operato ceramista da poco pensionato come invalido del lavoro per silicosi. Mi trovo qui per il soggiorno climatico. Ho letto il 22 agosto la lettera di Evangelista Melotti di Bologna il quale rileva che i funzionari dell'INPS non controllano quando gli assistiti con cure balneo-termali per diversi motivi se ne vanno a casa per qualche giorno durante il turno e alla fine firmano all'albergo la dichiarazione di essere stati sempre presenti: così l'INPS paga per intero.

Caro Unità, sono un operato ceramista da poco pensionato come invalido del lavoro per silicosi. Mi trovo qui per il soggiorno climatico. Ho letto il 22 agosto la lettera di Evangelista Melotti di Bologna il quale rileva che i funzionari dell'INPS non controllano quando gli assistiti con cure balneo-termali per diversi motivi se ne vanno a casa per qualche giorno durante il turno e alla fine firmano all'albergo la dichiarazione di essere stati sempre presenti: così l'INPS paga per intero.

Caro Unità, sono un operato ceramista da poco pensionato come invalido del lavoro per silicosi. Mi trovo qui per il soggiorno climatico. Ho letto il 22 agosto la lettera di Evangelista Melotti di Bologna il quale rileva che i funzionari dell'INPS non controllano quando gli assistiti con cure balneo-termali per diversi motivi se ne vanno a casa per qualche giorno durante il turno e alla fine firmano all'albergo la dichiarazione di essere stati sempre presenti: così l'INPS paga per intero.

Caro Unità, sono un operato ceramista da poco pensionato come invalido del lavoro per silicosi. Mi trovo qui per il soggiorno climatico. Ho letto il 22 agosto la lettera di Evangelista Melotti di Bologna il quale rileva che i funzionari dell'INPS non controllano quando gli assistiti con cure balneo-termali per diversi motivi se ne vanno a casa per qualche giorno durante il turno e alla fine firmano all'albergo la dichiarazione di essere stati sempre presenti: così l'INPS paga per intero.

Caro Unità, sono un operato ceramista da poco pensionato come invalido del lavoro per silicosi. Mi trovo qui per il soggiorno climatico. Ho letto il 22 agosto la lettera di Evangelista Melotti di Bologna il quale rileva che i funzionari dell'INPS non controllano quando gli assistiti con cure balneo-termali per diversi motivi se ne vanno a casa per qualche giorno durante il turno e alla fine firmano all'albergo la dichiarazione di essere stati sempre presenti: così l'INPS paga per intero.

Caro Unità, sono un operato ceramista da poco pensionato come invalido del lavoro per silicosi. Mi trovo qui per il soggiorno climatico. Ho letto il 22 agosto la lettera di Evangelista Melotti di Bologna il quale rileva che i funzionari dell'INPS non controllano quando gli assistiti con cure balneo-termali per diversi motivi se ne vanno a casa per qualche giorno durante il turno e alla fine firmano all'albergo la dichiarazione di essere stati sempre presenti: così l'INPS paga per intero.

Caro Unità, sono un operato ceramista da poco pensionato come invalido del lavoro per silicosi. Mi trovo qui per il soggiorno climatico. Ho letto il 22 agosto la lettera di Evangelista Melotti di Bologna il quale rileva che i funzionari dell'INPS non controllano quando gli assistiti con cure balneo-termali per diversi motivi se ne vanno a casa per qualche giorno durante il turno e alla fine firmano all'albergo la dichiarazione di essere stati sempre presenti: così l'INPS paga per intero.

Caro Unità, sono un operato ceramista da poco pensionato come invalido del lavoro per silicosi. Mi trovo qui per il soggiorno climatico. Ho letto il 22 agosto la lettera di Evangelista Melotti di Bologna il quale rileva che i funzionari dell'INPS non controllano quando gli assistiti con cure balneo-termali per diversi motivi se ne vanno a casa per qualche giorno durante il turno e alla fine firmano all'albergo la dichiarazione di essere stati sempre presenti: così l'INPS paga per intero.